

forte disputa sulla parola *Filioque*, cantato nel simbolo dalle Chiese di Francia e di Spagna, non essendolo altrimenti in Roma. Il papa avrebbe desiderato si fosse osservata dappertutto la stessa riserva, ma però non condannava coloro che cantavano *Filioque*. Egli confessava pure che questa parola spiegava la vera Fede, rigettando però i Concilii che aveano proibito di aggiungere nulla al simbolo. Egli fece di più; per dimostrare il suo attaccamento all' antichità e per non offendere la delicatezza de' Greci, egli fece appendere nella basilica di san Pietro due tavole d' argento, sur una delle quali era inciso in greco il simbolo, e sull' altra lo stesso simbolo in latino, ma tutti due senza l' addizione *Filioque*.

812. *Constantinopolitanum*, il primo novembre. L' imperatore Michel Curopalate adunò questo Concilio per deliberare sulle offerte che facevano i Bulgari di accordargli la pace, a condizione di restituire i desertori di loro nazione. I pareri furono divisi. L' imperatore e il patriarca erano per la pace. San Teodoro Studita con parecchi altri vi si oppose, e prevalse il suo partito. (Teofane p. 421, Cedreno p. 486).

813. *Arelatense*, il 10 maggio, *Remense*, alla metà di maggio, *Moguntiacum*, il 9 giugno, *Cabilonense* e *Turonense*; cinque Concilii tenuti d' ordine di Carlomagno per correggere gli abusi, e ristabilire la disciplina ecclesiastica. Si composero gran numero di canoni. In quello di Tours si avvertirono i vescovi di fare in guisa che ciascun prete avesse sotto gli occhi le Omelie dei Padri tradotte in lingua romana rustica, o in lingua teotisca; lo che prova che la latina avea già cessato di esser lingua volgare. Nel 30.º canone di quello di Châlons è vietato di sciogliere i matrimoni tra i servi, benchè appartenenti a padroni diversi, ove però siensi maritati col loro consenso e secondo le leggi.

813. *Aquisgranense*, nel mese di settembre. Carlomagno fa leggere in numerosa assemblea tutti i canoni dei cinque precedenti Concilii, e pubblicare un capitolare